

| SERIE A   | RISULTATI | CLASSIFICA    |
|---|-----------|---------------|
| AVELLINO-JUVENTUS                                 | 1-0       | NAPOLI 38     |
| 26' Bertoni                                       |           | MILAN 32      |
| CESENA-SAMPDORIA                                  | 2-0       | ROMA 31       |
| 16' Bianchi, 40' Bianchi                          |           | SAMPDORIA 26  |
| COMO-ROMA   | 0-1       | INTER 24      |
| 48' Policiano                                     |           | VERONA 23     |
| EMPOLI-NAPOLI                                     | 0-0       | TORINO 22     |
| INTER-PISA  | 2-1       | JUVENTUS 21   |
| 10' Altobelli, 87' Sciosa, 89' autore di Dolcetti |           | CESENA 20     |
| PESCARA-FIORENTINA                                | 1-1       | FIORENTINA 19 |
| 5' Gasparini, 88' Baggio                          |           | PESCARA 19    |
| TORINO-MILAN                                      | 1-1       | PISA 18       |
| 77' Bresciani, 78' Ancelotti                      |           | ASCOLI 18     |
| VERONA-ASCOLI                                     | 2-1       | COMO 18       |
| 33' Volpaina, 61' Peclona, 80' Giovannelli        |           | AVELLINO 18   |
|   |           | EMPOLI 13     |

La schedina 112 XIX XIX XXXI

# L'Unità SPORT



La gioia di Policiano e Voeller dopo il gol che fa sognare la Roma

**Il Milan si imballa di nuovo**  
A Torino getta al vento un rigore con il capitano e poi rischia la sconfitta

**Il Napoli fa il ragioniere**  
A Empoli non corre rischi: s'accontenta del pari  
Il vantaggio resta a +4

**La Roma a passo di carica**  
A Como avanza ancora  
La squadra giallorossa ora insidia i rossoneri

## Baresi regala Maradona ringrazia Liedholm insiste

Franco Baresi, capitano e simbolo del Milan, ricorderà a lungo domenica 13 marzo. È il secondo tempo di Torino-Milan. Le squadre sono sullo zero a zero. Stesso risultato a Empoli, da dove si attende una nuova sbandata del Napoli. Lo Bello vede un fallo ai danni di Massaro in area e decreta il rigore. Sul dischetto va il capitano. Tira la sua solita, tremenda bordata. Ma centrale. Lorieri respinge...

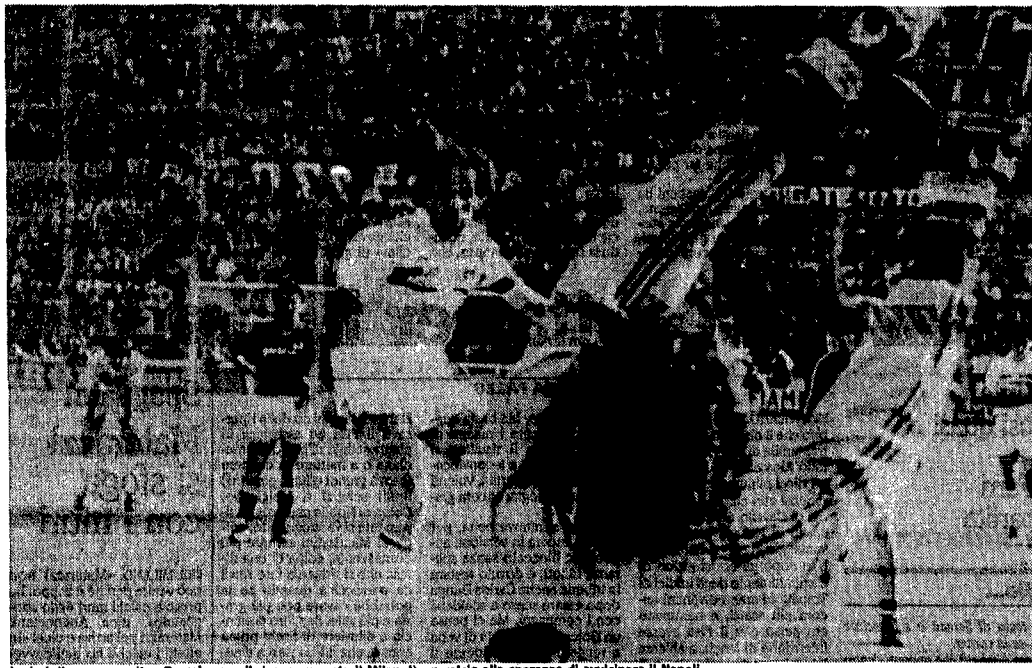
DAL NOSTRO INVIATO  
GIANNI PIVA

TORINO. Undici metri, quegli undici metri sono quasi sempre poco più di un passo. Un passo che permette di allungare le mani sul frutto più appetitoso, il gol. Ieri però Franco Baresi poteva fare un passo molto più importante: a portata di mano, anzi di piede, non ha avuto infatti solo un successo personale, ma anche la possibilità di conquistare qualche cosa che avrebbe fatto felice la sua squadra. Dopo 59 minuti di partita si è trovato a 11 metri dalla occasione di dare una scossa al campionato, di spedire un telegramma carico di veleni al grande avversario, il Napoli. Invece Franco Baresi è riuscito a costruire un regalo lungo 11 metri per il Napoli di Maradona e compagni. A vederlo dalla tribuna pareva veramente il capitano condottiero, l'uomo destino del Milan, così come lo vedono i compagni, i tifosi e il suo presidente: l'uomo simbolo del nuovo Milan.

Invece, quelle poche mosse sicure con cui ha preparato il grande atlimo erano solo apparenza. Quando ha tirato, il suo corpo si è mosso con pochissima grazia, il calcio pareva più che

un colpo fatale un calcio alla sorte, un gesto un po' disperato per buttare lontano un incubo. Tecnicamente ne è uscita una gran brutta cosa, proprio quello che nei libri del calcio viene spiegato come un «antirigore».

«È stato bravissimo Lorieri mentre io sono stato meno bravo...». A gara finita, di quel suo errore che può buttare all'aria gran parte del lavoro fatto dal Milan quest'anno sono rimaste solo queste parole, più che imbarazzate quasi indifferenti. Eppure Franco Baresi di rigori ne ha battuti tanti nella sua carriera e quasi sempre bene. O meglio quasi sempre in gol. Franco Baresi non è uno di quei giocatori che dagli 11 metri si distinguono per stile. No, lui sul pallone si avventa, colpisce con forza, non con classe. E così ha fatto anche ieri pomeriggio affidando una parte tanto importante del destino del Milan e forse della storia di questo campionato ad un colpo più che altro pieno di furore. E ieri l'impressione è stata quella che il furore volesse nascondere e tenere lontana la paura. Quasi che questo Milan abbia paura di insidiare il posto al Napoli campione d'Italia.



Lorieri dice no a capitano Baresi e con il rigore mancato il Milan dà un calcio alla speranza di avvicinare il Napoli

**Doping**  
**Fontolan**  
**squalificato**  
**per un anno**

ZURIGO. Un anno di squalifica: tanto costerà al veronese Fontolan la sua positività al controllo antidoping. Il giocatore e la società si erano giustificati dicendo che le sostanze proibite rinvenute al controllo dopo la partita di Coppa con il Werder Brema erano contenute in un medicinale usato per combattere una forma di bronchite, ma la commissione Uefa non ha ritenuto plausibili le spiegazioni fornite. Per Fontolan quindi niente gare sia di club, che di nazionale a livello europeo fino al 12 marzo del prossimo anno. Al Verona è stata inflitta un'ammenda di 45 milioni di lire. Questo di Fontolan è il primo caso di doping registrato da quando, nove anni fa, l'Uefa impose i

controlli. Per il Verona è una tegola che rischia di compromettere ulteriormente il suo cammino europeo. Acciuffare le semifinali della Coppa Uefa era già difficile dopo aver perso il match casalingo contro il Werder Brema e mercoledì in Germania sarà tutto più complicato. Più agevole sulla carta appare invece l'impegno della sorprendente Atalanta in Coppa delle Coppe. La squadra di Mondonico affronterà a Lisbona lo Sporting con il non indifferente vantaggio di due gol. Mercoledì è di scena anche la nazionale. L'azzurro questa volta è quello della Under 21 che a Nancy contro la Francia gioca la «prima mano» per il passaggio alle semifinali degli Europei.

## Le sette vite di un Avellino senza pace

ANTONIO RICCIO

AVELLINO. Gli almanacchi del calcio affiancano l'Avellino all'Inter ed alla Juve. È un record che resiste da dieci anni. Non è mai retrocessa dalla serie A la squadra che piace a De Mita. Ogni anno è la solita storia, l'Avellino finisce sull'orlo del precipizio e non piomba mai giù. Ne succedono sempre di tutti i colori, ma i lupulirini sono capaci di superare ogni difficoltà.

Stavolta il presidente-padrone Graziano l'aveva fatta proprio grossa. Prima licenzia Vinicio su esplicito invito del sindaco della città, poi si dilegua dalle stanze della società, manifestando il chiaro intento di mettere in vendita il suo pacchetto azionario. Infine, annuncia la sua intenzione di voler affiancare Vinicio al neoallenatore Bersellini. Un caos incredibile, la squadra precipita sul fondo e non dà più segni di ripresa. Anzi, anche i giocatori sono coinvolti nel clima di roventi polemiche che regna nell'ambiente. Finiscono per saltare i nervi allo stopper Amodio, che reagisce brandendo un martello da calzolaio ad un tentativo di aggressione da parte di alcuni ultrà. Il caso finisce in Procura.

L'ultimo colpo di scena lo firma ancora Graziano, che lascia la carica sociale di presidente onorario. Si parla con insistenza di un ritorno di Antonio Sibilla, l'ex chiacchierato presidente dell'Avellino arrestato nel giugno dell'83 nel maxiblitto anticamorra. Si fa con insistenza il nome di Callisto Tanzi, il patron della Parmalat che sponsorizza il Real Madrid, invitato dall'amico De Mita ad interessarsi delle sorti della società Iripina. Bersellini va avanti per la sua strada. Sulla panchina lo affianca Carlo Spina, un ex dirigente della disastrosa gestione del doppioposto, richiamato da Graziano a rimettere ordine in uno spogliatoio spaccato e sfiduciato. In quindici partite l'Avellino raccoglie la miseria di sette punti. Sarebbe l'ultima sul fondo classifica se non ci fosse l'Empoli con l'handicap.

Poi, l'incredibile metamorfosi nelle prime sette partite del girone di ritorno con una media da Coppa Uefa. Otto punti che riportano la truppa di Bersellini a fianco di Ascoli e Como ad un solo punto dal Pisa. «Ora dovranno avere paura di noi», l'avvertimento che arriva da Avellino.

### AGENDA PER SETTE GIORNI

**LUNEDI 14**  
**CICLISMO** Tirreno-Adriatico (fino al 16/3)



**MARTEDI 15**  
**PALLAVOLO** Spareggi quarti finale del play-off Camai Bologna-Biatefani Torino; Pozzillo Catania-Cleese Padova (M.); Civ Modena-Telcom Sesto S.G. (F.)



**MERCOLEDI 16**  
**CALCIO** Coppe europee: ritorno quarti di finale (Sporting Lisbona-Atalante; Werder Brema-Verona) Under 16: qualificazioni europee Italia-Svizzera Under 21: qualificazioni europee, a Nancy Francia-Italia

Noreno Argentin sabato alla Sanremo

**GIOVEDI 17**  
**BASKET** Coppa dei Campioni: Barcellona-Tracer

**SABATO 19**  
**CICLISMO** Milano-Sanremo  
**PALLANUOTO** Campionato di serie A  
**PALLAVOLO** Play-off: semifinali  
**SCI** Ad Are (Svezia) Coppe del mondo maschile: diaccia libera

**DOMENICA 20**  
**BASKET** Campionato di serie A  
**CALCIO** Campionati di serie A, B, C1, C2  
**RUGBY** Campionato di serie A  
**SCI** Ad Are (Svezia) Coppe del mondo maschile: slalom

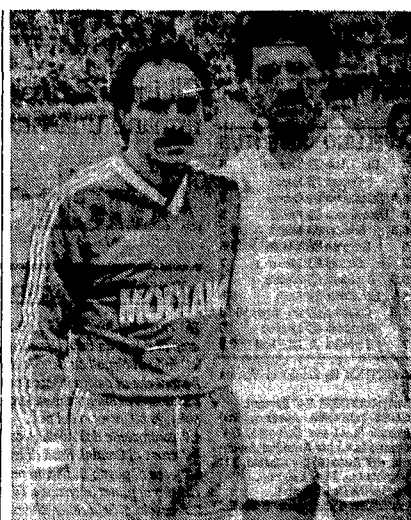
Sci. A Beaver Creek l'elvetico 4°, l'azzurro 5°

## Zurbriggen prende un punto a Tomba nel SuperG americano



Alberto Tomba non ce l'ha fatta a rosicchiare punti a Pirmin Zurbriggen. Nel supergigante di ieri in Colorado «Albertone» si è piazzato quinto alla spalle dello svizzero che ha così aumentato di un punto il suo vantaggio in Coppa del mondo

A PAG. 14



**Vecchi inossidabili campioni**

Causo e Gentile in posa prima di Triestina-Piacenza. Ex campioni del mondo, ex compagni di squadra quando la Juventus era un'altra cosa, ma anziché sfogliare il loro dorato album dei ricordi continuano a calcare i campi di calcio.